

ORE 12

Anno XXVIII - Numero 30 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

CENTRO STAMPA
ROMANO

- * Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- * Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Autorizzato dall'Ue il prestito ponte (390ml) che garantirà le produzioni nell'ex Ilva e intervento di Invitalia (60 ml) per rilancio dell'area ex Whirlpool

Industria, doppio colpo

Rc Auto,
dal 2022
aumentate
del 23,8%

La denuncia
del Codacons



Le tariffe Rc auto continuano a salire e segnano nel III trimestre del 2025 un incremento del +5% su base annua in termini nominali, +3,4% al netto dell'inflazione, attestandosi a una media di 437 euro a polizza. Nel confronto col 2022, tuttavia, la crescita complessiva delle tariffe raggiunge quota +23,8%, determinando un maggiore esborso da +84 euro ad assicurato. Lo afferma il Codacons, dopo gli ultimi dati resi noti dall'Ivass. L'Ivass conferma ancora una volta l'allarme lanciato dal Codacons circa i rincari delle tariffe che interessano il comparto assicurativo in Italia, in particolare modo l'Rc auto

Servizio all'interno

La Commissione europea ha autorizzato, ai sensi delle norme Ue sugli aiuti di Stato, il prestito di salvataggio fino a 390 milioni di euro ad Acciaierie d'Italia, l'ex Ilva. La misura servirà a garantire la continuità operativa del principale produttore siderurgico integrato italiano fino al trasferimento delle attività al nuovo operatore che sarà selezionato tramite la gara in corso. C'è, poi da dire del via libera al rilancio dell'area ex Whirlpool di Napoli. Con il perfezionamento dell'ingresso di Invitalia nel capitale di Italian Green Factory S.p.A. (Gruppo Tea Tek) attraverso il Fondo Salvaguardia Imprese. Un doppio colpo che fa bene alla grande industria italiana.

Servizio all'interno



RIDER GLOVO L'obiettivo è la stabilizzazione

Questo è il compito affidato dalla Procura di Milano all'Amministratore giudiziario

Procedere alla "regolarizzazione" di 40mila "lavoratori" e controllare il "rispetto delle norme e delle condizioni lavorative" dei rider di Glovo. È il compito che la Procura di Milano ha affidato al commercialista Andrea Adriano Romanò, nominato come amministratore giudiziario di Foodinho srl nel decreto di controllo giudiziario per caporalato sulla multinazionale del food delivery disposta d'urgenza dal pubblico ministero

Paolo Storari ed eseguito dal Nucleo ispettorato lavoro dei carabinieri di Milano che hanno svolto le indagini. All'amministratore giudiziario è stato conferito il compito di stabilizzare tutti i rider che, all'avvio dell'inchiesta, "prestavano la propria attività lavorativa" per Foodinho, indicati nel capod'imputazione come 2mila nella città di Milano e 40mila in tutta Italia.

Servizio all'interno

POLITICA

Sicurezza
e Democrazia
Il falso dilemma
di una epoca fragile

servizio a pagina 2

ECONOMIA & LAVORO



L'UE investe
700 milioni
nella nuova
NanoIC
La più grande linea
pilota del Chips Act
in Europa

servizio a pagina 5



Blog anarchico rivendica il sabotaggio della rete ferroviaria

“Fuoco alle Olimpiadi”. Piantedosi: “C’è convergenza unica tra Torino, Milano e Bologna”



Tra i fatti di Torino, Milano e il caso dei cavi ferroviari tranciati a Bologna c’è una regia unica? “C’è una convergenza unica, una regia unica lo diranno poi gli inquirenti che stanno investigando”, replica il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi nel corso della registrazione di ‘Quarta Repubblica’ condotto da Nicola Porro.

Sottobosko.noblogs: contro repressione serve clandestinità

Se non è una rivendicazione, certo il testo pubblicato sul sito informativo anarchico sottobosko.noblogs ‘Chi sabotà è nemico dell’Italia’ certifica l’appoggio ai sabotaggi che sabato hanno mandato in tilt la circolazione dei treni. “Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce”, si legge in coda al documento che lega ai nuovi decreti Sicurezza varati dal governo l’incendio della cabina sulla linea ferroviaria adriatica e il danneggiamento dei cavi con degli ordigni incendiari utilizzati a Castel Maggiore. “Pare chiaro che, quando i pacchetti sicurezza diventano occasioni praticamente semestrali per stringere le reti della repressione e soffocarci qualunque dissenso, che il dissenso ‘pulito’, esplicitamente rivendicato, portato avanti nella legalità, non possa più essere efficace”, recita il testo su sottobosko.

“Così come inizia a non essere più ignorabile l’inefficacia delle modalità di scontro di piazza diretto portate avanti negli ultimi mesi e anni in tutto il territorio. Pare dunque necessario armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti, dell’autodifesa e del sabotaggio per sopravvivere ai tempi cui andiamo incontro”, proseguono gli autori del documento. “Dopo il corteo, Meloni e compagnia dichiarano in coro: ‘chi manifesta contro le olimpiadi è nemico dell’Italia’. Che non ci si permetta assolutamente di mettere a critica lo spirito nazionalista, competitivo di questi ‘giochi’ o il loro drenare quantità impressionanti di fondi pubblici mentre paesi interi crollano, in Sicilia, al passaggio di un uragano. D’altronde non c’è nulla di più importante al momento. Non c’è miglior strumento di distrazione per uno stato odierno. Non c’è maschera migliore, in Italia oggi come altrove in passato; solo un esem-

Meloni: “Pucci a stento so chi è, ma la censura è insopportabile”

Giorgia Meloni non arretra. Quando il Corriere della Sera le chiede perché abbia scelto di infilarci in una polemica che con l’azione di governo c’entra poco ma con l’eco mediatica parecchio – perché di mezzo c’è Sanremo – la risposta è netta: “Non sopporto il doppiopesismo. È un principio insopportabile. È davvero la cifra della sinistra, la usano sempre.



E non ci sto”. Per la premier non è, precisa, una questione personale con Andrea Pucci. Anzi: “A stento sapevo chi fosse”, dice. E assicura di non essere a conoscenza degli sketch in cui il comico avrebbe preso di mira Elly Schlein con battute giudicate sessiste e body shaming.

La presidente del Consiglio però porta esempi concreti. Cita alcune vignette di Natangelo pubblicate dal Fatto Quotidiano e rilancia: “Queste sono cose che disegnano o dicono su di me: questo si può fare? Parlano di sessismo e io che dovrei dire? Mi facciano capire, quando attaccano me è satira, quando attaccano la Schlein è sessismo? Su di noi si può dire tutto e su di loro solo quello che condividono?”.

“Io sono in generale per tenere la politica fuori da Sanremo. L’utilizzo di questi palcoscenici per questioni che non c’entrano con la politica è una cosa che non ho mai sopportato. Se al Festival avesse partecipato Pucci secondo me bisognava chiedergli di non parlare di politica. Ma minacciarlo a monte, chiederne la censura, semplicemente perché non se ne divide il taglio, lo considero sbagliato. Per quelli che ci hanno sempre spiegato che la satira è sacra, ma ovviamente finché era contro di noi. Noi, a differenza loro, non abbiamo mai chiesto la censura di nessun comico”.

pio sono le Olimpiadi di Berlino del 1936, in piena dittatura nazista”, è il parallelo stabilito su sottobosko, secondo il quale “queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore”, con un sabotaggio simile a quelli “lanciati contro cinque diverse infrastrutture della rete Lgv intorno a Parigi, causando la cancellazione di un quarto dei treni ed enormi disagi dal 26 al 28 luglio, giorni di inaugurazione delle Olimpiadi” nel 2024.

Brutto clima, anarchici ci riportano al secolo scorso

L’attacco alle ferrovie di Pesaro, Bologna, è terrorismo? “Sarebbe gravissimo. Se perfino la Procura apre un fascicolo per terrorismo, ma è anche quello che abbiamo visto in strada a Torino. Quella era un’operazione di terrorismo organizzata e pianificata a tavolino. Perché quando studi come accerchiare le Forze dell’ordine con mazze, bombe, carta, martelli e pietre, quella non è qual-

Rai, da ad Rossi richiamo a Petrecca: no alla telecronaca della chiusura Olimpiadi 2026



Si è concluso l’incontro tra il direttore di Rai Sport Paolo Petrecca e l’ad della Rai, Giampaolo Rossi. Dopo il caso della telecronaca della cerimonia di apertura delle Olimpiadi 2026 di Milano Cortina, Petrecca è stato invitato a tornare ad un ruolo di coordinamento da direttore e non farà la telecronaca della cerimonia di chiusura dei Giochi. Contestualmente anche i giornalisti e il cdr di Rai Sport sono stati richiamati alle loro responsabilità, con l’Ad che a nome dell’azienda ha sottolineato che la Rai è soddisfatta del lavoro e degli ascolti sulle Olimpiadi. Per risolvere le frizioni interne con il cdr, la Rai apre a una convocazione immediata per quanto riguarda la situazione di Rai Sport. A quanto trapela, era stato sconsigliato a Petrecca di fare la telecronaca. Il risultato non all’altezza delle aspettative sarebbe stato il frutto dell’emergenza di dover sostituire Auro Bulbarelli, che dopo lo spoiler del ruolo di Mattarella nella cerimonia di apertura di Milano-Cortina, con una lettera aveva chiesto di non fare più lui la telecronaca.

che disobbediente o qualche infiltrato, è un’azione terroristica premeditata”. E’ “chiaro che se nella stessa mattina in tre punti diversi dell’Alta velocità e della rete ferroviaria italiana ci sono degli attentati, è un brutto clima”. E’ il commento del leader del Carroccio e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, a margine dell’evento della Lega ‘Friuli Venezia Giulia porta d’Europa’ in corso a Trieste. Proprio durante l’evento arriva

POLITICA

Sicurezza e Democrazia: il falso dilemma di una epoca fragile

di Mario De Biase

I deprecabili fatti di Torino portano ancora una volta alla ribalta l'annoso e falso dilemma: più sicurezza in cambio di meno democrazia?

La devastazione che ha interessato la città è vergognosa. E ricorda le peggiori manifestazioni degli anni 70, 80 e 90 quando fra i pacifici dimostranti si infiltravano delinquenti di destra e di sinistra, black blok e malavita, soltanto per creare disordini e delegittimare le ragioni della protesta. Semplicemente personaggi insulsi, adusi a vivere al limite delle leggi che non rispettavano mai.

Per converso, ci si chiede come mai migliaia di cittadini per bene non riescano ad isolare poche centinaia di facinorosi. Sono forse parte di quell'area grigia (come qualche giorno fa diceva Il Procuratore generale di Torino) che preferisce non intervenire e "lasciar fare"?

Non dimentichiamo che il terrorismo ebbe vita facile, grazie alle centinaia di cittadini ignavi il cui motto era: "nè con le BR, nè con lo Stato". La classe operaia di allora prese coscienza della sua pericolosità soltanto quando fu ammazzato Guido Rossa (operaio dell'Italsider di Genova) e quando si rese conto che le trame nere miravano a sovvertire l'ordine democratico. Forse anche oggi -come allora- il collante che unisce la società sta venendo meno: vi è un desiderio di riflusso e di uomini "forti" inimmaginabile per cui molti sono disposti a tollerare meno democrazia pur di avere "ordine e disciplina". Non dimentichiamo la storia: le stesse situazioni negli anni venti del novecento portarono al potere il fascismo! Una classe politica avveduta e lungimirante, non cede alle pulsioni della piazza e non legifera sull'onda dell'emozione. La DC, dopo il sequestro Moro, non adottò leggi speciali nonostante alcuni uomini politici, di provata fede democratica, chiedevano la "pena di morte". Una classe politica avveduta e lungimirante si prende cura delle persone e non crea l'illusione che la sicurezza si ottiene limitando i diritti. Non sbraita né indulge al vittimismo o al cospirazionismo. Al contrario, investe in cultura, lavoro, sanità; Non crea divisioni e non alimenta il catastrofismo, ma cerca in tutti i modi di tutelare il dissenso e la libera espressione delle opinioni e del pensiero altrui.



la notizia della rivendicazione agli anarchici per i sabotaggi all'Alta velocità, che secondo il segretario leghista "ci riportano al secolo scorso, agli anni '70". Anche per quanto riguarda la manomissione della pista da bob delle Olimpiadi a Cortina, Salvini commenta: "Io con tanti altri stiamo lavorando, penso i volontari, giorno e notte perché l'Italia faccia bella figura nel mondo. La cerimonia di apertura è stata vista da miliardi di persone, è stata

apprezzata dagli atleti. Questa mattina ero al villaggio olimpico di Cortina, ho parlato con gli atleti. Anche lì i signori del no non lo volevano: è bellissimo, è sostenibile, la pista di bob è fantastica a detta degli atleti. E quindi se qualcuno, mentre l'Italia si presenta al mondo col suo bello, il suo saper fare e la sua abilità, e poi sulle medaglie non sta me intervenire, e qualcuno invece rema contro, è grave", conclude.

Matteo Salvini:
"Staneremo
i sabotatori,
contrasteremo
chi li difende"



"Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende. Evviva le Olimpiadi, simbolo di un'Italia che costruisce, che emoziona, che non si arrende". Lo ha scritto sui suoi canali social il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, rilanciando la notizia della rivendicazione del sabotaggio all'infrastruttura ferroviaria da parte di presunti anarchici. Parlando, inoltre, con i giornalisti a Trieste, Salvini ha sottolineato che "quello che abbiamo visto anche in strada a Torino era un'operazione di terrorismo organizzata e pianificata a tavolino, perché quando studi come accerchiare le forze dell'ordine con mazze, bombe carta, martelli e pietre, quello non è qualche disobbediente o qualche infiltrato, è un'azione terroristica premeditata".

E la manomissione dei cavi della pista da bob a Cortina? "Io con tanti altri stiamo lavorando giorno e notte perché l'Italia faccia bella figura nel mondo. La cerimonia di apertura è stata vista da miliardi di persone, è stata apprezzata dagli atleti. Questa mattina ero al villaggio olimpico di Cortina, ho parlato con gli atleti, anche lì i signori del No non lo volevano: è bellissimo, è sostenibile, la pista di Bob è fantastica. E quindi mentre l'Italia si presenta al mondo con il suo bello, il suo saper fare, la sua abilità e qualcuno invece rema contro, è grave", è "un brutto clima".

ECONOMIA & LAVORO

Aree industriali, doppio colpo per ex Ilva e Whirlpool

Ex Ilva, disco verde al prestito ponte da 390 milioni di euro

La Commissione europea ha autorizzato, ai sensi delle norme Ue sugli aiuti di Stato, il prestito di salvataggio fino a 390 milioni di euro ad Acciaierie d'Italia, l'ex Ilva. La misura servirà a garantire la continuità operativa del principale produttore siderurgico integrato italiano fino al trasferimento delle attività al



nuovo operatore che sarà selezionato tramite la gara in corso. Dunque che siano Ilva o Acciaierie d'Italia la sostanza non cambia: avanti con gli aiuti di Stato per sostenere il polo siderurgico di Taranto. La Commissione europea ha approvato lo schema di sostegni statali da 390 milioni di euro, varata come misura ponte verso la vendita dell'impianto dopo la gara d'appalto attualmente in corso. È l'opinione dell'esecutivo comunitario che l'importo del prestito di salvataggio "è proporzionato, in quanto limitato al previsto deficit di liquidità e strettamente limitato ai normali costi operativi". L'annuncio in una nota dell'esecutivo comunitario. Il finanziamento, di durata massima sei mesi, servirà a coprire i costi operativi dell'impresa, tra cui pagamento di fornitori e salari. E a garantire la continuità operativa del principale produttore siderurgico integrato italiano fino al trasferimento delle attività al nuovo operatore

Ex Whirlpool: perfezionato ingresso Invitalia in Italian Green Factory, via al rilancio industriale dell'area

Contemporaneamente via libera anche al rilancio dell'area ex Whirlpool di Napoli. Con il perfezionamento dell'ingresso di Invitalia nel capitale di Italian Green Factory S.p.A. (Gruppo Tea Tek) attraverso il Fondo Salvaguardia Imprese, per complessivi 60 milioni di euro (30,9 milioni da Igf e 29 milioni da Invitalia), prende forma il progetto di reindustrializzazione dell'intera area e si apre una nuova fase di sviluppo occupazionale e tecnologico per lo stabilimento e per tutto il territorio di riferimento. "Un'altra vicenda industriale complessa si è trasformata in un'opportunità concreta di sviluppo, innovazione e rilancio produttivo per Napoli e per il Mezzogiorno", ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, sen. Adolfo Urso. "Un percorso di reindustrializzazione significativo che coinvolge oltre 300 lavoratori: la dimostrazione concreta che, quando pubblico e privato operano insieme con una visione chiara, è possibile garantire occupazione e un futuro industriale solido".

L'operazione, seguita dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy in tutte le sue fasi e realizzata in stretta collaborazione con Invitalia, istituzioni locali e parti sociali, rappresenta un passaggio decisivo per il rilancio produttivo dell'area dismessa, consentendo lo sviluppo di un'iniziativa sostenibile che garantisce la continuità produttiva e la salvaguardia di molti posti di lavoro. Il piano occupazionale prevede infatti il reintegro di 294 ex dipendenti Whirlpool, già riassunti a partire dal 31 ottobre 2023, e l'assunzione di 55 nuove risorse, per un totale di 349 addetti. L'intero progetto, che può contare anche sull'investimento da 103,7 milioni di euro realizzato con l'approvazione del Contratto di Sviluppo tra Igf e Invitalia approvato lo scorso settembre, conferma l'impegno del Mimit nella promozione di uno sviluppo industriale sostenibile in un'area strategica, nell'ottica di un concreto rilancio produttivo del Paese.

Red

ECONOMIA & LAVORO

Publicato il Report del terzo trimestre 2025 sulle tendenze della mobilità degli italiani



Publicato il Report del terzo trimestre 2025 sulle tendenze della mobilità degli italiani, predisposto dalla Struttura Tecnica di Missione (STM) del MIT.

Con riferimento alle abitudini di mobilità degli italiani, si rileva che, a settembre 2025, si sono spostati ogni giorno circa 36,9 milioni (circa il 71,7% della popolazione di riferimento), ciascuno dei quali ha effettuato mediamente 2,56 spostamenti al giorno per un totale di quasi 95 milioni di spostamenti, pari a oltre 2,3 miliardi di spostamenti*km/giorno.

Il documento sottolinea la tendenza positiva della domanda di mobilità per quasi tutte le modalità di trasporto, che nel secondo trimestre registra una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare con aumenti sino al +6% nel settore degli spostamenti autostradali.

Nel dettaglio, nei giorni feriali ci si sposta di più di quelli festivi e con un maggior numero di spostamenti medi pro-capite, con la maggior parte degli spostamenti è di natura locale, con una percentuale di utenti medi/giorno che si sposta entro i 50 km di oltre il 65% del totale.

Tra i dati raccolti, emerge che negli spostamenti regionali circa il 6% della mobilità di un giorno feriale medio è extraregionale, con il 78% tra questi movimenti che effettua una percorrenza fino a 250 km.

Il Report è realizzato sulla base dei dati raccolti dall'Osservatorio sulla mobilità di passeggeri e merci, messi a

Glovo sotto controllo giudiziario per capolarato

40mila rider con paghe sotto la soglia di povertà



La Procura di Milano ha disposto il controllo giudiziario d'urgenza di Foodinho srl, la società che gestisce la piattaforma di food delivery Glovo, con l'ipotesi di reato di caporalato aggravato su 2mila rider a Milano e 40mila in tutta Italia. Il pubblico ministero Paolo Storari ha iscritto sul registro degli indagati l'amministratore unico dell'azienda, lo spagnolo Miquel Oscar Pierre, e la società per la legge sulla responsabilità amministrativa degli enti per aver impiegato manodopera in "condizioni di sfruttamento" e "approfittando dello stato di bisogno". In particolare a 2mila rider del capoluogo lombardo e a 40mila in tutta Italia sarebbero state erogate retribuzioni in alcuni casi "inferiori fino al 76,95%" rispetto alla soglia di povertà e dell'81,62% rispetto ai contratti collettivi di settore. Salari che violano che l'articolo 36 della Costituzione perché non sarebbero adeguati né proporzionati alla qualità e alla quantità del lavoro prestato al fine di garantire "una esistenza libera e dignitosa" dei lavora-

disposizione dagli operatori multimodali nazionali e dalle Direzioni Generali del MIT, oltre che da prestigiosi Centri studi e di ricerca e società di promozione e pianificazione dei trasporti.

tori. Il decreto di controllo giudiziario d'urgenza, che dovrà essere vagliato da un gip entro 10 giorni, è stato eseguito dai carabinieri del Nucleo ispettorato lavoro di Milano.

I pm: "Glovo regolarizzi i rider"

Procedere alla "regolarizzazione" di 40mila "lavoratori" e controllare il "rispetto delle norme e delle condizioni lavorative" dei rider di Glovo. È il compito che la Procura di Milano ha affidato al commercialista Andrea Adriano Romanò, nominato come amministratore giudiziario di Foodinho srl nel decreto di controllo giudiziario per caporalato sulla multinazionale del food delivery disposto d'urgenza dal pubblico ministero Paolo Storari ed eseguito dal Nucleo ispettorato lavoro dei carabinieri di Milano che hanno svolto le indagini. All'amministratore giudiziario è stato conferito il compito di stabilizzare tutti i rider che, all'avvio dell'inchiesta, "prestavano la propria attività lavorativa" per Foodinho, indicati nel capo d'imputazione come 2mila nella

Le analisi sono realizzate al fine di monitorare l'evoluzione e le esigenze del settore dei trasporti e della logistica, anche per meglio pianificare e programmare gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi di trasporto.

Glovo, Cgil: "Cancellare sfruttamento nel food delivery"

- "L'iniziativa della Procura di Milano, volta a richiedere l'amministrazione giudiziaria per Glovo, azienda del food delivery, non sorprende e va nella direzione di contrastare lo sfruttamento dei lavoratori nel comparto. L'ordinanza conferma, come le precedenti sentenze, che i rider non sono lavoratori autonomi", afferma, in una nota, la Cgil Nazionale. "Insieme al Nidil Cgil, pochi giorni fa - ricorda la Confederazione - abbiamo denunciato le condizioni di lavoro dei rider: nella sezione compensi e trasparenza quasi il 60% degli intervistati dichiara di percepire tra 2 e 4 euro lordi all'ora". Per la Cgil, "qualora emerga un rapporto di lavoro eterorganizzato, deve applicarsi la disciplina del lavoro subordinato con tutti i diritti previsti dal contratto collettivo nazionale. Non è accettabile un modello che remunerati solo i tempi di consegna, escludendo l'attesa, ribaltando così il rischio d'impresa sui lavoratori. La stessa scelta di non pervenire a esiti contrattuali concreti nel percorso di relazioni sindacali dà evidenza della indisponibilità finora dimostrata dalle aziende". "Dalle prime indiscrezioni sull'ordinanza emergono - sottolinea il sindacato - condizioni di sfruttamento e la possibile contestazione del reato di caporalato. Ciò che le aziende non hanno fatto adottando modelli virtuosi e rispettosi dei diritti potrà ora realizzarsi grazie all'iniziativa della Procura". "Appena possibile riteniamo fondamentale un incontro tra commissario e organizzazioni sindacali, per tutelare al meglio ogni decisione che possa impattare sull'occupazione e sull'organizzazione del lavoro", conclude la Cgil Nazionale.



città di Milano e 40mila in tutta Italia. Inoltre il professionista dovrà adottare per la società "assetto organizzativi", anche in "difficoltà" da quelli proposti "dall'imprenditore", per "impedire" che i "fenomeni" di caporalato descritti in 54 pagine di provvedimento possano "ripetersi" in futuro.

Rider a pm: "Con Glovo nessun contatto umano, siamo solo numeri"

C'è chi si sente solo "un numero" per "la piattaforma" e chi "rimane collegato all'app" 10-

12 ore al giorno in attesa di ordini. La costante, per i rider di Glovo-Foodinho, è che "non esiste alcun contatto umano" ma solo "l'app" che nonostante non fornisca "informazioni preventive sulla paga esatta" permette alla società di controllare "tutto". "Se fai ritardo o ti fermi ti contattano per chiedere spiegazioni". Sono le testimonianze dei ciclofattorini raccolte dalla Procura di Milano nell'inchiesta per caporalato sul colosso del food delivery che nell'ultimo anno ha dichiarato un volume

ECONOMIA & LAVORO

Energia, Acampora (Confcommercio): “Urgente intervenire per contenere i costi in bolletta delle imprese”

“Lo sviluppo del nucleare sostenibile rappresenta una scelta strategica per conseguire l'autonomia energetica del Paese nonché una leva per contenere i costi dell'energia e perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione. Ma, per sostenere la competitività del sistema produttivo, servono anche misure immediate che favoriscano l'autoproduzione rinnovabile e il contenimento delle bollette”: così Giovanni Acampora, membro di Giunta di Confcommercio con incarico alla transizione ecologica, nel corso dell'audizione del 9 febbraio scorso davanti alle Commissioni riunite Ambiente ed Attività produttive della Camera dei deputati sui progetti di legge in materia di energia nucleare sostenibile. Per Confcommercio, il nucleare avanzato – basato su tecnologie moderne e a ridotto impatto emissivo – costituisce una soluzione pulita e sicura, complementare alle fonti rinnovabili, in grado di rafforzare la stabilità del sistema energetico e ridurre la dipendenza dall'estero. In questa prospettiva, Acampora ha sottolineato l'importanza che i decreti attuativi previsti dal disegno di legge delega definiscano con chiarezza tempi, costi e responsabilità degli interventi, assicurando trasparenza e



sostenibilità economica ed evitando ricadute sulle bollette delle imprese. Fondamentale, inoltre, che i processi decisionali siano trasparenti e partecipati, con il pieno coinvolgimento delle asso-

ciazioni di rappresentanza delle imprese, delle amministrazioni locali e dei territori, in particolare nelle scelte relative alla localizzazione delle nuove infrastrutture. Nel breve periodo, però, resta urgente intervenire per ridurre il peso dei costi energetici sulle imprese del terziario. Acampora, infatti, ha ribadito la necessità di contenere le tariffe e di rivedere gli oneri generali di sistema, che incidono mediamente per il 20% sul totale della bolletta elettrica delle imprese. Parallelamente, occorre sostenere investimenti in efficienza energetica, autoproduzione e diffusione

d'affari da 255 milioni di euro fornendo consegne a domicilio per i propri principali clienti come McDonald's, Burger King, Poke House. Sono 41 i verbali dei lavoratori riportati agli atti del decreto di controllo giudiziario. Ai carabinieri del Nucleo ispettorato lavoro di Milano i fattorini, quasi tutti provenienti da Pakistan, Bangladesh, Nigeria, hanno riferito di essere pagati a partita iva con sistema di fatturazione elettronica o ritenuta d'acconto. Tra i “900 e i 1.100 euro” lordi

le paghe medie che per il pm Paolo Storari sono contrarie a un'esigenza “libera e dignitosa” sancita in Costituzione perché nonostante “un numero di ore significativamente superiore al normale orario settimanale” sono al di sotto della soglia di povertà: nel 30% dei casi con uno “scostamento” al ribasso di 5mila euro all'anno e con picchi di 11.700-12.400 euro all'anno. Al centro del fascicolo ci sono gli aspetti tecnologici dell'algoritmo (“le consegne sono tutte geolocalizzate e, se sono in ri-

tardo, Glovo mi chiama per sapere perché sono fermo o perché non sto consegnando”), gli orari di chi lavora dalle “10 del mattino fino alle 22 o alle 23”, le condizioni abitative di chi è costretto a vivere “con amici per dividere le spese di affitto” e i mezzi per effettuare il lavoro. Come il rider la “bicicletta elettrica” l'ha “acquistata personalmente” per fare fino a 20-25 consegne al giorno. Se subisce il “furto”, raccontato un altro, le spese “sono interamente a suo carico”.

L'UE investe 700 milioni nella nuova NanoIC, la più grande linea pilota del Chips Act in Europa

L'Unione europea ha avviato la sua più grande linea pilota del Chips Act, NanoIC, presso IMEC a Lovanio, segnando una tappa fondamentale per lo sviluppo e la produzione di semiconduttori in Europa. Con un investimento complessivo di 2,5 miliardi di €, l'impianto ha ricevuto 700 milioni di € di finanziamenti UE, 700 milioni da governi nazionali e regionali e il restante importo da ASML e altri partner industriali. NanoIC accelererà lo sviluppo di tecnologie per semiconduttori di nuova generazione, essenziali per l'intelligenza artificiale, i veicoli autonomi, la sanità e la tecnologia mobile 6G. NanoIC è la prima struttura europea a utilizzare la più avanzata macchina di litografia a ultravioletti estremi (EUV), concentrandosi sulla progettazione e produzione di chip basati su tecnologie inferiori ai due nanometri. Ciò rappresenta un progresso significativo nella tecnologia europea di produzione dei semiconduttori. La struttura è stata inaugurata dalla Vicepresidente esecutiva Henna Virkkunen, dal Primo ministro belga Bart De Wever e dal Ministro-presidente delle Fiandre Matthias Diependaele. Essa consentirà a ricercatori e imprese di testare nuovi progetti di chip, apparecchiature e processi su una scala quasi industriale prima della produzione di massa. Progettate per portare le tecnologie dei chip “dal laboratorio alla fabbrica”, le linee pilota costituiscono un pilastro fondamentale dell'iniziativa Chips for Europe nell'ambito del Chips Act. Esse rafforzeranno la posizione degli operatori europei nella catena di approvvigionamento globale dei semiconduttori e saranno aperte a partner affidabili, sostenendo la base industriale e la competitività dell'Europa e contribuendo al contempo a trattenere e attrarre talenti.



delle rinnovabili su piccola scala, anche attraverso sistemi di accumulo e strumenti di mercato come i contratti di lungo periodo, in grado di garantire maggiore stabilità e prevedibilità dei costi. Percorribile, dunque, l'ipotesi del nucleare sostenibile, ma la priorità deve rimanere il contenimento dei costi. Dai recenti dati dell'Osservatorio Confcommercio Energia,

infatti, è emerso che nel 2025 la bolletta elettrica per le imprese del terziario di mercato è aumentata del 28,8% rispetto al 2019 e quella del gas addirittura del 70,4%. Prezzi ancora troppo cari, soprattutto se si pensa che i Paesi che adottano la fonte nucleare, come Francia e Spagna, nel 2025 hanno pagato l'energia elettrica quasi l'80% in meno rispetto all'Italia.



- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Inflazione, Fumarola (Cisl): “Paese ancora in bilico tra questione retributiva, crescita zavorrata, aumento del costo della vita”

Rc Auto, Codacons:
“Dal 2022 polizze
rincarate del 23,8%”



Le tariffe Rc auto continuano a salire e segnano nel III trimestre del 2025 un incremento del +5% su base annua in termini nominali, +3,4% al netto dell'inflazione, attestandosi a una media di 437 euro a polizza. Nel confronto col 2022, tuttavia, la crescita complessiva delle tariffe raggiunge quota +23,8%, determinando un maggiore esborso da +84 euro ad assicurato. Lo afferma il Codacons, dopo gli ultimi dati resi noti dall'Ivass.

L'Ivass conferma ancora una volta l'allarme lanciato dal Codacons circa i rincari delle tariffe che interessano il comparto assicurativo in Italia, in particolar modo l'Rc auto – spiega l'associazione – A partire dal 2022, infatti, i prezzi delle polizze hanno registrato una crescita costante, passando da una media di 353 euro di gennaio 2022 (dato Ivass) ai 437 euro del terzo trimestre del 2025, con un rincaro complessivo del +23,8% e una maggiore spesa per gli automobilisti pari a +84 euro a polizza.

Considerate le 33,5 milioni di auto assicurate in Italia, la crescita delle tariffe ha così determinato negli ultimi 3 anni una stangata complessiva da oltre 2,8 miliardi di euro a danno degli automobilisti italiani – conclude il Codacons.



«I dati pubblicati oggi da Istat e Upb restituiscono la fotografia di un Paese ancora in bilico tra questione retributiva, crescita zavorrata, aumento del costo della vita. Sono temi da affrontare insieme, nell'ambito di una politica di sviluppo incentrata su qualificazione e protagonismo del lavoro, ma anche da una rinnovata e concertata strategia espansiva dei salari e delle pensioni». E' quanto sottolinea in una nota la Segretaria Generale della Cisl, Daniela Fumarola. «La dimensione in cui progettare questo cammino è quella di un nuovo Accordo tra Governo e parti sociali che punti ad incrementare i fattori di produttività, generare crescita sostenuta e ben distribuita, rilanciare il



welfare e le politiche sociali. Nell'immediato bisogna rispondere a una urgenza retributiva che ci chiama ad affidamenti reciproci per garantire il rinnovo puntuale di tutti i contratti scaduti, sostenere e incentivare la contrattazione decentrata aziendale e territoriale quale diritto universale di ogni lavoratore, sbloccare investimenti su formazione e innovazione. Allo stesso modo occorre anche intervenire sugli assegni

Pac, Confagricoltura: “Si prenda atto dei rischi messi in luce anche dalla Corte dei Conti europea”

Il parere della Corte dei Conti europea relativo al budget e all'impalcatura della nuova Pac evidenzia le stesse perplessità già espresse da Confagricoltura: la complessità della prossima programmazione rischia di creare incertezza, ritardare l'erogazione dei fondi e compromettere l'obiettivo di semplificazione. Di fatto significa non raggiungere gli obiettivi stessi della politica agricola comune. La struttura del



Fondo Unico, inoltre, minaccia l'ordinata programmazione degli interventi, così come l'affidamento agli Stati membri della possibilità di finanziare la Pac mette a rischio l'omogeneità e lo spirito comune della politica agricola. Il fatto che i governi possano decidere di destinare o meno, al di fuori della “riserva agricola garantita” una consistente quota di risorse al settore primario o ad altri ambiti – sottolinea Confagricoltura – crea una conseguente potenziale disparità nella capacità competitiva delle imprese agricole nell'ambito stesso dell'Ue. E' invece indispensabile che si garantisca una politica agricola adeguata alle sfide a cui gli agricoltori sono chiamati. Non è un caso – aggiunge Palazzo della Valle – che anche la Corte dei Conti abbia oggi evidenziato che la maggiore flessibilità per i Paesi nella gestione delle risorse “non dovrebbe compromettere gli obiettivi comuni della Pac, ad iniziare da un reddito equo per gli agricoltori, la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente”. Confagricoltura auspica quindi che il parere odierno porti i legislatori a riflettere su queste preoccupazioni messe in luce anche dalla Corte dei Conti europea e ad adattare la proposta della Commissione recependo i suggerimenti necessari a contrastare i rischi enunciati.

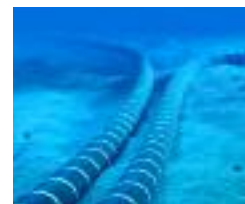
pensionistici e sul controllo di prezzi e tariffe – aggiunge la leader Cisl -. L'obiettivo è mettere insieme i tasselli di una politica economica che incrementi e coniughi competitività e coesione, buona flessibilità negoziata, maggiore partecipazione dei lavoratori alle dinamiche d'impresa, transizione tecnologica ben

governata e umanocentrica. Serve un Patto per il lavoro, la coesione e lo sviluppo che orienti riforme e innovazioni con la bussola della corresponsabilità. Al Governo chiediamo di avviare questo comune percorso, valorizzando le competenze dei corpi intermedi responsabili».

La Commissione rafforza la sicurezza dei cavi sottomarini: 347 milioni di € in investimenti e nuovi strumenti

I cavi di dati sottomarini, che trasportano il 99% del traffico internet intercontinentale, sono essenziali per la vita moderna e per l'economia europea. A fronte dei rischi crescenti per queste infrastrutture critiche nell'UE, la Commissione europea sta intensificando gli sforzi per rafforzare la sicurezza e la resilienza: oggi ha infatti varato un nuovo pacchetto di strumenti per la sicurezza dei cavi, che prevede misure di attenuazione dei rischi e un elenco di progetti di interesse europeo sui cavi (CPEI). Inoltre la Commissione ha modificato il programma di lavoro digitale del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) al fine di stanziare 347 milioni di € per progetti strate-

gici relativi ai cavi sottomarini, compreso un invito a presentare proposte (lanciato oggi) da 20 milioni di € per rafforzare le capacità di riparazione dell'Europa. Il pacchetto di strumenti delinea sei misure strategiche e quattro misure tecniche e di sostegno per migliorare la sicurezza delle infrastrutture di cavi sottomarini. È basato sulla valutazione dei rischi svolta nell'ottobre 2025, che ha individuato scenari di rischio, minacce, vulnerabilità e dipendenze. L'elenco delle 13 aree del CPEI per i finanziamenti pubblici prevede tre fasi quinquennali, fino



al 2040, per finanziare progetti volti a rafforzare la resilienza dei cavi sottomarini. Come accennato sopra, si apre oggi un invito da 20 milioni di € nell'ambito dell'MCE Digitale, mirato a finanziare moduli adattabili per la riparazione di cavi sottomarini. Tali moduli saranno

installati nei porti o nei cantieri navali per ripristinare rapidamente i servizi di cavi sottomarini. Si tratta della prima fase di un'iniziativa più ampia prevista per tutti i principali bacini marittimi dell'Unione europea, compresi il Baltico, il Mediterraneo e l'Atlantico.

PRIMO PIANO

Tutela della salute nei siti di interesse nazionale

di Massimo Maria Amorosini (*)

Si è tenuta lo scorso 30.01.2026, presso la Sala Jole Santelli della cittadella della Regione Calabria la prima conferenza regionale amianto 'Amianto e altri rischi cancerogeni in Calabria'. L'evento si è tenuto per iniziativa e sollecitazione di ONA - Osservatorio Nazionale Amianto, e del suo Presidente Avv. Ezio Bonanni.

'La tutela della salute nei territori riconosciuti come Siti di Interesse Nazionale per contaminazione ambientale impone un approccio fondato sulla responsabilità clinica, sul principio di precauzione e sul rispetto del Giuramento di Ippocrate', così dichiara Bonanni.

Tutela dei diritti

La tutela dei diritti, prima di tutto quelli previdenziali, tra i quali la rendita INAIL e anche il prepensionamento INPS, nel caso di danni da amianto e/o esposizione professionale ad amianto. Questo per coloro che sono stati esposti nel SIN di Crotona, ex dipendenti Montedison e dunque ENI, e in Calabria in particolare per esposizione ad amianto nella manutenzione e fabbricazione dei rotabili ferroviari.

L'azione dell'ONA in Calabria è svolta in tutto il territorio, con sedi in tutte le province (Crotona, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia), e anche con lo sportello nazionale, raggiungibile al numero verde 800 034 294, oppure scrivendo al sito ONA.

Il ruolo dei medici volontari

Importante il ruolo dei medici volontari, tra i quali il Dott. Pasquale Montilla. Proprio quest'ultimo ha ribadito che in tali contesti, l'attività di osservazione clinica e di sorveglianza sanitaria attiva non può essere ridotta a una facoltà opzionale, senza alcun "allarmismo", bensì nel ruolo concreto svolto dai sanitari, tutti i sanitari, nessuno escluso, come pe-



raltro ribadito dallo stesso Avv. Ezio Bonanni.

Nel corso dell'evento, Bonanni ha espresso ammirazione e stima per tutti i medici calabresi e italiani impegnati in prima linea nella tutela della salute che è diritto costituzionale.

Sito di interesse nazionale

L'area di Crotona è formalmente riconosciuta come Sito di Interesse Nazionale. In questo quadro, come sottolineato dal dott. Montilla, la presenza di rischio ambientale accertato rafforza l'obbligo di tutela della salute pubblica e rende imprescindibile l'indagine clinica individuale e osservazionale sui pazienti, in particolare oncologici, residenti o lavoratori del territorio.

La sorveglianza sanitaria, comprensiva di un'anamnesi approfondita che tenga conto non solo dei fattori clinici ma anche di quelli lavorativi e ambientali, rappresenta parte integrante dell'atto medico.

Attività di osservazione clinica

Secondo il dott. Montilla è fondamentale proprio l'attività di osservazione clinica, in particolare nel SIN di Crotona, come in tutti gli altri SIN, e al tempo stesso la prevenzione primaria, cioè la bonifica. Tuttavia non può essere tralasciata la ricerca scientifica, e la necessità che sia supportata. In questo contesto non è necessario dover effettuare preventivamente delle pubblicazioni scientifiche, in quanto la lesività delle esposizioni anche a metalli pesanti è già oggetto di precedenti pubblicazioni scientifiche e unanime consenso scientifico. In chiave di efficacia della terapia oncologica è chiaro che oltre ai protocolli, e a quanto risulta dalle pubblicazioni scientifiche, si deve tener conto di ogni singolo paziente e del caso concreto, tanto più specifico come nel caso che riguarda il SIN di Crotona e gli altri SIN.

I casi trattati

Nei casi trattati, compresi quelli che riguardano i militari nelle missioni, tra cui quelle nei Balcani/ex Jugoslavia, si è assistito a contaminazione con metalli pesanti. In questi casi, poche sono le pubblicazioni scientifiche, ma l'incertezza scientifica sul nesso di causalità, non può tramutarsi nel negare i diritti, come ha ribadito l'Avv. Ezio Bonanni. Ciò anche alla luce delle più recenti sentenze, compreso Consiglio di Stato, in composizione plenaria, numeri da 12 a 15 del 2025.

Seppure il mesotelioma ha nell'amianto il suo unico agente eziologico, le esposizioni alle nanoparticelle in ferro e altri metalli pesanti hanno capacità di potenziare l'effetto dell'amianto. Questo dato è emerso anche nell'incontro di studio del 30.01.2026, era stato già oggetto di pubblicazione, proprio a firma di Ezio Bonanni e Giancarlo Ugazio: "Patologie ambientali e lavorative - MCS - Amianto & Giustizia", ed. Minerva Medica, 2011.

Cosa dicono i dati

Quindi i dati emersi dalle attività dell'ONA e del gruppo clinico di supporto dei medici volontari, in linea con quanto oggetto della ricerca, ha trovato ulteriore conferma. Fu proprio il compianto Giancarlo Ugazio, Professore ordinario di patologia generale, della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino, per più di 30 anni, a far emergere questo sinergismo e potenziamento, anche moltiplicativo.

Il dott. Montilla rimarca il fondamento etico e costituzionale dell'agire medico. "Il medico risponde alla propria coscienza professionale, al Giuramento di Ippocrate e all'articolo 32 della Costituzione, che tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse primario della collettività - prosegue Montilla - in pre-

senza di segnalazioni sanitarie, l'intervento clinico non è una scelta discrezionale, ma un obbligo giuridico e morale finalizzato esclusivamente alla protezione della salute dei cittadini".

Gli organismi tecnico-scientifici

Il contributo degli organismi tecnico-scientifici nazionali è essenziale per il supporto alle istituzioni, ma non sostituisce né può limitare l'atto clinico individuale, la ricerca osservazionale indipendente e l'autonomia professionale del medico. La medicina si fonda sulla pluralità delle competenze, sull'osservazione diretta e sulla responsabilità verso il paziente.

È necessario, peraltro, passare per i medici dalla diagnosi e cura e dalla sola sorveglianza all'advocacy dove con questo termine si intende il sostegno decisionale offerto ai decisori politici attingendo alle evidenze scientifiche. Il medico per l'ambiente può assumere, se necessario, atteggiamenti critici costruttivi nei confronti di enti o istituzioni che a volte opera distorsioni o addolcimenti delle evidenze scientifiche, come già indicata dal 2006 da progetto congiunto Documento Ambiente ISDE e FMNOCeO.

In tutti i siti di interesse nazionale, secondo i medici dell'ONA, la tutela della salute non può essere rinviata né compressa. L'indagine clinica rappresenta applicazione concreta del principio di precauzione e prevenzione e strumento essenziale per evitare ritardi nell'individuazione del danno sanitario, con conseguenze particolarmente gravi per lavoratori e cittadini esposti. Ogni attività svolta in questo ambito è ispirata esclusivamente alla cura dei pazienti e alla prevenzione, che costituiscono la funzione primaria dell'atto medico.

(*) Giornalista

NORME & SENTENZE TRIBUTARIE

COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI
Le trattenute sono
fuori campo Iva



Le somme trattenute da una Comunità energetica rinnovabile (Cer) sugli incentivi distribuiti agli associati sono fuori dal campo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e non rivestono natura commerciale, non integrando un corrispettivo di servizi aggiuntivi né un rapporto sinallagmatico e non attribuendo ai soci alcun beneficio ulteriore rispetto all'attività istituzionale della Cer.

Con la risposta n. 22/2026, l'Agenzia delle entrate fornisce un quadro del trattamento fiscale delle trattenute operate da una Comunità energetica rinnovabile (Cer) sugli incentivi erogati dal Gestore dei servizi elettronici (Gse) e destinati agli associati "autoconsumatori".

Il caso riguarda un ente del terzo settore - iscritto nel Registro unico nazionale degli enti del terzo settore (Runts) - che opera come soggetto facilitatore e, in prospettiva, come soggetto organizzatore e gestore di Comunità energetiche rinnovabili (Cer).

Per facilitatori si intendono le figure che svolgono attività di consulenza in materia di energia sostenibile ed allo stesso tempo di accompagnamento e supporto per la creazione delle Cer. Queste ultime a loro volta consistono in aggregazioni, comunità di famiglie, enti, imprese e via discorrendo, che decidono di condividere energia prodotta da fonti rinnovabili, beneficiando di meccanismi incentivanti e contribuendo alla diffusione di energia pulita. Con l'interpello, l'ente rappresenta di svolgere attività istituzionale di natura informativa/divulgativa,

Le misure fiscali del Bilancio '26 per sostegno del reddito

L'ultima legge di bilancio (legge n. 199 del 30 dicembre 2025) per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, è intervenuta su vari fronti. Dal punto di vista fiscale, il primo riguarda la struttura dell'Irpef, altri intervengono con alcune imposte sostitutive per aumentare il netto in busta paga dei dipendenti privati e pubblici. Analizziamo i relativi commi nel dettaglio.

Irpef: ridotta l'aliquota di mezzo con compensazione

La prima misura di carattere fiscale del Bilancio 2026 (articolo 1, commi 3 e 4, legge n. 199/2025), che riguarda la generalità dei contribuenti persone fisiche con un reddito compreso tra i 28mila e i 50mila euro, consiste nella riduzione della seconda aliquota dell'Irpef, che scende dal 35 al 33 per cento. A questo proposito ricordiamo che, la legge di bilancio 2025 (vedi articolo "Legge di bilancio 2025 - 1: nuove su Irpef e lavoro dipendente") aveva stabilizzato le tre aliquote Irpef già previste dal decreto 216/2023 per il 2024, confermando, per il calcolo dell'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche, che:

- fino a 28mila euro di reddito, si applica l'aliquota del 23%
- oltre i 28mila e fino a 50mila euro, quella del 35% (ora 33%)
- oltre i 50mila euro, la più alta del 43 per cento.

Per evitare che l'abbassamento di due punti percentuali della seconda aliquota risulti un beneficio troppo ampio per i redditi più elevati, la riforma introduce un meccanismo di compensazione. Chi supera i

tuttavia in fase di evoluzione in attività di organizzazione e gestione delle Cer, pur restando nei perimetri dell'attività di interesse generale.

Tra le sue entrate finanziarie rientrano alcuni contributi che il Gse corrisponde direttamente alle comunità energetiche, in qualità di referenti che gestiscono i rapporti tra il Gse e i produttori e consumatori finali, con lo scopo di incentivare il ricorso a fonti di energia rinnovabile.

In particolare, si tratta:

- della tariffa premio sull'energia condivisa;



200mila euro di reddito complessivo annuo vedrà ridursi di 440 euro l'ammontare delle detrazioni legate a determinate spese: nello specifico, quelle detraibili al 19% (con l'esclusione delle spese sanitarie principali), le donazioni ai partiti politici e i premi assicurativi contro eventi calamitosi. In questo modo, l'effetto della riduzione viene neutralizzato per i contribuenti più abbienti.

Le misure a favore dei lavoratori dipendenti privati

Con lo stesso obiettivo, i commi da 7 a 13 dello stesso articolo 1 introducono una serie di misure fiscali pensate per sostenere l'adeguamento dei salari al costo della vita e per rafforzare il legame tra retribuzione e produttività.

Il primo intervento riguarda gli incrementi retributivi che i lavoratori del settore privato riceveranno nel 2026 in seguito ai rinnovi contrattuali firmati negli anni 2024, 2025 e 2026. Per i dipendenti con red-

dito annuo fino a 33mila euro, questi aumenti saranno tassati con un'imposta sostitutiva del 5%, molto più bassa rispetto all'Irpef ordinaria. Il lavoratore potrà comunque rinunciare a questo regime agevolato, ma solo tramite una dichiarazione scritta. L'intento è quello di rendere più conveniente l'aumento salariale, riducendo l'impatto fiscale e favorendo il recupero del potere d'acquisto. L'Agenzia delle entrate ha istituito i relativi codici tributo che i sostituti d'imposta devono utilizzare per il versamento dell'imposta tramite modello F24 con la risoluzione n. 3 del 29 gennaio 2026.

Il testo agisce poi sulla sostitutiva da applicare sui premi di produttività (articolo 1, comma 182 della legge n. 208/2015). A questo punto ricordiamo che la normativa precedente, in via transitoria, era già intervenuta sull'aliquota dell'imposta sostitutiva, abbassandola al 5% per i premi erogati nel 2023

parte degli incentivi prima della loro distribuzione agli associati.

Da qui il dubbio se tali trattenute possano essere qualificate come corrispettivi specifici e dunque come attività commerciale.

L'Agenzia conferma che le somme trattenute non rivestono natura commerciale. Non integrano un corrispettivo di servizi aggiuntivi né un rapporto sinallagmatico, poiché non attribuiscono ai soci alcun beneficio ulteriore rispetto all'attività istituzionale della Cer. La loro funzione è esclusiva-

(legge di bilancio 2023) e nel 2024 (legge di bilancio 2024) per poi arrivare, con il Bilancio 2025, alla proroga della misura per l'intero triennio 2025-2027. La nuova disposizione limita questa aliquota agevolata al solo 2025, ma per gli anni successivi, cioè il 2026 e il 2027, introduce un regime ancora più favorevole: i premi e le somme legate alla produttività e alle somme erogate a titolo di partecipazione agli utili saranno tassati all'1%, entro un tetto massimo di 5mila euro annui, innalzato rispetto ai 3mila euro previsti in precedenza. L'applicazione del regime sostitutivo è subordinata alla condizione che il reddito da lavoro dipendente privato del soggetto non sia stato superiore, nell'anno precedente a quello di percezione degli emolumenti, a 80mila euro. Si tratta di un incentivo pensato per incoraggiare le imprese a riconoscere premi ai dipendenti e per rendere più vantaggiosa la partecipazione dei lavoratori ai risultati aziendali.

Un'altra novità riguarda il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro più impegnative. Per il solo anno d'imposta 2026, alcune indennità - come quelle per il lavoro notturno, per il lavoro svolto nei giorni festivi o di riposo e per il lavoro a turni - saranno tassate con un'imposta sostitutiva del 15%, fino a un massimo di 1.500 euro annui. Anche in questo caso il lavoratore potrà rinunciare al regime agevolato. La misura si applica ai dipendenti del settore privato con reddito non superiore

mente quella di coprire costi generali di gestione e di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'associazione. In pratica, questo tipo di trattenute produce effetti analoghi a quelli che si avrebbero se gli importi erogati dal GSE fossero integralmente riversati agli associati chiedendo loro successivamente il conguaglio della quota annuale di associazione. In conclusione, per l'Agenzia queste trattenute sono escluse dal campo Iva, proprio perché costituiscono importi privi dei presupposti oggettivi dell'imposta.

NORME & SENTENZE TRIBUTARIE

Sentenze - Risoluzione per mutuo dissenso: il Registro è proporzionale



a 40mila euro nel 2025, con l'esclusione dei settori del commercio, del turismo e degli stabilimenti termali, che seguono una disciplina specifica. Restano invece escluse dall'agevolazione le somme che, pur chiamate indennità o maggiorazioni, sostituiscono di fatto la retribuzione ordinaria. Non rientrano nel limite dei 1.500 euro i premi di risultato e le somme legate alla partecipazione agli utili, che continuano a seguire le regole già previste dalla legge del 2015. Le norme contributive restano quelle ordinarie, salvo diverse previsioni dei contratti collettivi. Con la risoluzione n. 2 del 29 gennaio 2026 l'Agenzia ha istituito ha istituito i codici tributo necessari ai sostituti d'imposta per versare l'imposta sostitutiva tramite modello F24.

Anche per l'anno 2026, inoltre, il Bilancio estende l'esenzione al 50% dalle imposte sui redditi per i dividendi corrisposti ai lavoratori e derivanti dalle azioni attribuite in sostituzione di premi di risultato secondo piani aziendali di partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti, per un importo non superiore a 1.500 euro annui (articolo 6, comma 1 terzo periodo, legge n. 76/2025).

... e anche per i pubblici

Sulla stessa linea d'intento, il comma 237 dell'ultima legge di bilancio introduce novità sulla fiscalità del lavoro pubblico, volte a incrementare il netto in busta paga dei dipendenti pubblici con redditi medio bassi. La novità riguarda il 2026: per tutti i dipendenti pubblici non dirigenti con un reddito da lavoro dipendente non superiore a 50mila euro viene prevista una forma di detassazione del trattamento economico accessorio. In concreto, le somme erogate a questo titolo – comprese le indennità fisse e continuative – saranno assoggettate a un'imposta sostitutiva del 15%, applicata fino a un massimo di 800 euro di imponibile. L'agevolazione opera automaticamente, salvo rinuncia scritta del lavoratore, e non riguarda il personale delle forze armate e di polizia, già destinatario di un regime fiscale agevolato specifico previsto dal decreto legislativo n. 95/2017. Per il personale del Servizio sanitario nazionale, che beneficia di precedenti misure di detassazione, il nuovo beneficio si aggiunge a quelli già in vigore. L'Agenzia delle entrate ha istituito i relativi codici tributo con la risoluzione n. 4 del 29 gennaio 2026.

La Corte di cassazione, con l'ordinanza n. 32217 dell'11 dicembre 2025, ha stabilito che il contratto che viene risolto per mutuo dissenso ha l'effetto di annullare retroattivamente il contratto originario: ne deriva un nuovo negozio giuridico, di tipo solutorio, che deve essere assoggettato a tassazione proporzionale (3%), giusto il disposto dell'articolo 28 del Dpr n. 131/1986, senza che rilevi l'effettivo arricchimento, atteso che si configura un nuovo contratto risolutivo con effetti restitutori.

La vertenza prende le mosse da un contratto preliminare, con cui una spa si impegnava a vendere a un'altra spa un terreno edificabile per un determinato prezzo oltre Iva, con versamento di una caparra confirmatoria. Dopo il rilascio del permesso di costruire, le parti hanno concordato informalmente una proroga del termine per il definitivo e il versamento di un acconto, senza registrare tali accordi. Con successivo atto pubblico, l'area è stata ceduta a un'altra spa con la previsione che il bene fosse concesso in leasing alla promissaria acquirente. Contestualmente il preliminare è stato consensualmente risolto e la venditrice ha restituito alla promissaria acquirente le somme da quest'ultima versate a titolo di caparra e di acconto.

L'Agenzia delle entrate ha ritenuto la risoluzione soggetta a tassazione (ex articolo 28, Dpr n. 131/1986), applicando l'aliquota del 3% sulla retrocessione e notificando un conseguente avviso di liquidazione. Contro tale atto, pervenuto alle parti del contratto preliminare, hanno proposto ricorso entrambe le società e il giudice di primo grado lo ha accolto. L'ufficio ha presentato ricorso alla Ctr Emilia Romagna, che, nell'accogliere l'appello, ha chiarito che la risoluzione consensuale del contratto in questione configurava un mutuo dissenso soggetto a tassazione proporzionale. Le società, quindi, hanno proposto ricorso per cassazione, sostenendo che la restituzione non costituiva una prestazione conseguente alla risoluzione ma un atto autonomo, privo di contenuto patrimoniale, in quanto espressione dell'adempimento dell'obbligo a contrarre attraverso l'operazione di leasing immobiliare.

Ordinanza

Nell'aderire alla tesi erariale, la Corte di cassazione premette che il contratto risolto per mutuo dissenso annulla retroattivamente il contratto originario, cancellando obblighi e diritti preesistenti, e dà così origine a un nuovo negozio giuridico di tipo solutorio, soggetto a tassazione proporzionale. La tassazione, difatti, non richiede un effettivo arricchimento, ma si fonda sulla semplice esistenza del nuovo contratto risolutivo con effetti restitutori. Sul punto, del resto, ha avuto già occasione di intervenire la giurisprudenza di legittimità, che ha operato anche una distinzione tra il mutuo dissenso, che costituisce nuova e autonoma espressione di volontà negoziale, e la risoluzione in virtù di clausola risolutiva espressa già presente nel contratto, e dunque intrinsecamente contenuta nell'originaria volontà delle parti contraenti. In questo senso, "il mutuo dissenso costituisce un atto di risoluzione convenzionale (o accordo risolutorio), che rientra nell'autonomia negoziale dei privati, i quali sono liberi di regolare gli effetti prodotti da un precedente negozio a prescindere dall'esistenza o sopravvivenza di eventuali fatti impeditivi o modificativi dell'originario regolamento di interessi. Con esso si determina, in sostanza, un caso di ritrattazione bilaterale del contratto con la conclusione di un nuovo negozio uguale e contrario a quello da risolvere, sicché esso integra un contratto del tutto nuovo ed autonomo con il quale le stesse parti estinguono un contratto precedente, liberandosi dal relativo vincolo. L'accordo risolutivo può

concernere anche un contratto ad effetto reale, nel qual caso si opera un nuovo trasferimento della proprietà al precedente proprietario" (cfr Cassazione, sentenze 26212/2021, 18844/2012 e 8878/1990). Tra l'altro, è proprio perché si tratta di un nuovo trasferimento che l'ordinamento dispone che le parti debbano utilizzare la forma scritta ad substantiam (articolo 1350 cc) per l'accordo.

Mutuo dissenso e imposta di registro

L'orientamento esposto, prosegue la Cassazione, trova conferma giurisprudenziale anche con riguardo all'imposta di registro: in relazione all'articolo 28 del Tur, infatti, ciò che rileva nel discriminare tra imposizione in misura fissa e proporzionale è l'individuazione nell'accordo risolutivo di un "nuovo passaggio di ricchezza correlato agli effetti ripristinatori e restitutori del mutuo dissenso" (cfr Cassazione, sentenze 24506/2018 e 12015/2020). Inoltre, precisa la giurisprudenza di legittimità, nel caso di mutuo dissenso, il venir meno degli effetti del contratto precedente non deriva dal sopravvenire di un vizio di funzionamento del rapporto contrattuale, bensì dalla concorde volontà delle parti autonomamente manifestata, con il risultato che il mutuo dissenso "è un nuovo contratto, con contenuto eguale e contrario a quello originario" per gli effetti che derivano (cfr Cassazione, sentenze 5745/2018, 15403/2017 e 4134/2015). In sostanza, in questo nuovo contratto risolutivo e nei suoi effetti giuridici va individuata un'autonoma espressione di capa-

rità contributiva, come tale tassabile in base alla tariffa propria di tutti i contratti produttivi di tali effetti. Non rileva, secondo l'opinione dei giudici di legittimità, né che alla retrocessione del bene le parti possano attribuire efficacia ex tunc, dovendosi sempre fare salvi, sul piano civilistico, gli eventuali diritti dei terzi aventi causa e dei creditori che abbiano medio tempore compiuto atti di esecuzione sul bene né che nell'accordo in questione non fosse previsto alcun corrispettivo per la retrocessione risolutoria, dal momento che l'imposta proporzionale colpisce la ricchezza trasferita anche indipendentemente dalla pattuizione di un'ulteriore prestazione corrispettiva del rtrasferimento, non potendosi limitare la prestazione di retrocessione al (solo) corrispettivo eventualmente pattuito a questo specifico titolo (cfr Cassazione, sentenze 16681/2024, 26212/2021 e 17631/2021). Infine, i supremi giudici precisano che la risoluzione del contratto per mutuo dissenso è assoggettata a tassazione in misura proporzionale (articolo 28, comma 2 Tur), in quanto regola residuale applicabile, rispetto a quella dettata dal comma 1 della stessa disposizione, ove la risoluzione del contratto non si fondi su clausole o condizioni contenute nel negozio da risolvere, senza che ciò si ponga in contrasto con il principio di capacità contributiva, atteso il nuovo passaggio di ricchezza è correlato agli effetti ripristinatori e restitutori del mutuo dissenso, e non può peraltro applicarsi – come, invece, riteneva parte contribuente – l'articolo 8, parte prima, della Tariffa allegata al Tur, che riguarda la diversa ipotesi di risoluzione giudiziale, che ha quale presupposto un "vizio di funzionamento" del rapporto e non la concorde volontà delle parti.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ESTERI

Dettagli dell'FSB sugli agenti SBU arrestati per l'attacco al generale Alekseev. Invocata una stretta sui controlli



Sono emersi nuovi dettagli sul tentato omicidio del Tenente Generale Vladimir Alekseyev, Primo Vice Capo della Direzione Generale dello Stato Maggiore, avvenuto a Mosca il 6 febbraio.

Secondo l'FSB, l'SBU ha reclutato Lyubomyr Korba, 66 anni, nell'agosto 2025 a Ternopil. È stato poi addestrato al tiro al poligono di tiro a Kiev, sottoposto a un test del poligrafo e a un corso di videoconferenza con Zoom.

Sempre quel mese Korba è stato trasportato in Russia attraverso la tratta Kiev-Chisinau-Tbilisi-Mosca. Il rapporto afferma che il figlio di Korba, il cittadino polacco di 27 anni Lubosz Korba, ha partecipato al suo reclutamento con l'assistenza dei servizi segreti polacchi.

Al suo arrivo nella capitale, Korba ha effettuato a Mosca attività di sorveglianza su personale militare russo di alto rango per conto dell'SBU in cambio di un pagamento mensile in criptovaluta e l'impegno a corrispondere 30.000 dollari.

In seguito ha ricevuto una pistola Makarova con silenziatore e munizioni fornite dall'altro ar-

restato, Viktor Vasin 65 anni, poi nascoste in un deposito nella regione di Mosca, mentre la 54enne Zinaida Serebrikskaya gli ha consegnato la chiave elettronica per la porta d'ingresso dell'edificio dove risiedeva il generale.

L'FSB ha anche riferito che Vasin era registrato sui siti web di Smart Voting e del Quartier Generale dell'oppositore di Putin Navalny, morto in carcere.

Poche ore dopo il crimine, Lyubomyr Korba è riuscito a raggiungere gli Emirati Arabi Uniti a Dubai da dove è stato immediatamente estradato, mentre Viktor Vasin è stato arrestato a Mosca e la terza imputata, Zinaida Serebrikskaya, è fuggita in Ucraina.

Secondo alcuni esperti di intelligence citati dalla stampa russa, le persone che arrivano una tratta deliberatamente complessa come Kiev-Chisinau-Tbilisi-Mosca, rappresentano un campanello d'allarme per qualsiasi guardia di frontiera. Inoltre la catena di approvvigionamento delle armi utilizzata in questo tentativo di assassinio è consolidata e sta operando in Russia.

Monito dell'Etiopia all'Eritrea: "Si ritiri subito dal Tigray"



L'Etiopia ha chiesto all'Eritrea di ritirare immediatamente i propri soldati dal proprio territorio. La comunicazione ad Asmara è stata sottoscritta dal ministro degli Esteri Gedion Tomotheos. La sua tesi è che con "l'incurisione di forze eritree in Etiopia e le loro recenti manovre con gruppi ribelli, è stata scelta la via dell'escalation". Secondo Addis Abeba, ci sono state vere e proprie "aggressioni". Gedion ha chiesto ad Asmara di "spezzare questo ciclo di violenza e sfiducia attraverso il dialogo e la diplomazia". I militari eritrei sono presenti in particolare nelle regioni del Tigray e dell'Amhara fin dalla guerra del 2020. Il loro ritiro era previsto dall'accordo firmato nel 2022, ma l'impegno non sarebbe stato attuato. La comunicazione dell'Etiopia ha fatto seguito alle dichiarazioni della settimana scorsa del primo ministro etiope, Abiy Ahmed. Il capo di governo aveva accusato l'esercito eritreo di aver commesso uccisioni e violazioni dei diritti umani durante il conflitto nel Tigray: accuse respinte dalle autorità eritree, che le definiscono "menzogne".

Ma l'ipotesi principale di infiltrazione è legata alla "zona grigia" del fronte, una lunga linea di contatto dove il movimento di persone, compresi gli sfollati interni, creano opportunità per il

L'Iran giudica positivi i risultati dei colloqui ma avverte...

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha descritto i colloqui Iran-Stati Uniti, iniziati venerdì in Oman, come un buon inizio, sottolineando: "È necessario affrontare la sfiducia riguardo alle intenzioni e agli obiettivi della parte americana". Araghchi ha rilasciato questa osservazione in conversazioni telefoniche separate con i Ministri degli



Esteri di Turchia, Egitto e Arabia Saudita ieri sera. Secondo Mehr, i massimi diplomatici stranieri hanno accolto con favore la ripresa dei negoziati tra Iran e Stati Uniti, chiedendo la prosecuzione del dialogo per raggiungere una soluzione politica e diplomatica e prevenire l'escalation delle tensioni. "Il successo dei colloqui è significativo per la stabilità e la sicurezza regionale", hanno affermato. Poi dal regime teocratico arriva anche un avvertimento agli Stati Uniti: Il portavoce del Ministero degli Esteri iraniano Esmaeil Baghaei ha criticato "il ruolo di Israele nella diplomazia regionale", invitando Washington ad "agire in modo indipendente nella sua politica estera e a non lasciare che attori esterni dettino le decisioni", nel contesto dei colloqui in corso tra Iran e Stati Uniti. "L'Iran sta negoziando con gli Stati Uniti ed è la Casa Bianca che dovrebbe decidere di agire in modo indipendente dalle pressioni esterne, in particolare da Israele, che ignora gli interessi regionali e persino americani", ha dichiarato Baghaei nella sua conferenza stampa settimanale, aggiungendo: "Israele è una fonte di insicurezza e si è opposto a qualsiasi mossa diplomatica nella regione che possa portare alla pace". Baghaei ha rilasciato questa osservazione in vista della visita del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu negli Stati Uniti, durante la quale le due parti dovrebbero discutere dei colloqui in corso tra Iran e Stati Uniti.

Red

contrabbando di piccole quantità di armi e attrezzature speciali smontate, trasportate e nascoste nel bagaglio personale. Queste merci illegali possono anche percorrere rotte più lunghe e tortuose attraverso paesi terzi, utilizzando catene di approvvigionamento di organizzazioni criminali. Ogni nascondiglio di armi ripulito è un indizio su chi lo ha piazzato, di un corriere sotto copertura, o qualcuno appartenente a una rete di agenti dormienti precedentemente abbandonata, come ad esempio la signora come Serebrikskaya che ha affittato l'appartamento all'attentatore.

Sempre secondo gli esperti limitarsi a catturare un assassino dopo un attentato non è sufficiente, ma occorre creare un ambiente in cui la preparazione di un attacco terroristico e l'in-

filtrazione diventino il più rischioso per agenti reclutati dallo SBU. Occorre quindi una stretta su individui con sospetti legami con l'estero interrompendo catene di approvvigionamento di armi e l'identificazione di inquilini fraudolenti. Mentre la vigilanza delle guardie di frontiera, l'analisi completa dei big data e operazioni di controspionaggio sono i tre pilastri su cui deve poggiare la sicurezza nell'attuale contesto ibrido.

Il quotidiano Moskovsky Konsomlets, molto vicino a Putin esprime chiaramente una sensazione che si va diffondendo nel Paese: "questa storia è un duro monito che la guerra non si combatte solo in prima linea, ma anche nelle nostre case, ed è nostro dovere rendere questi entroterra inespugnabili".

Gielle

ESTERI

Bce, Christine Lagarde: “Euro simbolo di quello che l’Europa riesce a realizzare”

“L’impegno della Bce è chiaro: restiamo focalizzati sulla stabilità dei prezzi e sul sostegno a una Europa più forte. L’euro è un’ancora di stabilità e un simbolo poderoso di quello che l’Europa può compiere quando lavoriamo assieme”. Lo afferma la presidente della Bce, Christine Lagarde nel testo del suo intervento alla plenaria del Parlamento europeo.

“Mentre entravamo nel 2026 davamo anche orgogliosamente il benvenuto alla Bulgaria quale 21° membro della famiglia dell’euro. L’adesione all’area euro è quasi raddoppiata dal 1999 e questa cre-

scita – ha proseguito – testimonia l’attrattiva della valuta unica e dei persistenti benefici dell’integrazione europea”.

“Una valuta solida è alla base di istituzioni forti. Una Bce indipendente e che renda conto ai cittadini europei, tramite il Parlamento europeo, è centrale per questa architettura istituzionale”, ha detto ancora Lagarde.

“I nostri scambi preservano il collegamento tra la Bce, i rappresentanti eletti e i cittadini. Manteniamo il dialogo e perseguiamo, ognuno nell’ambito dei suoi compiti, una Europa più forte e più resiliente”.



Sicurezza, Macron rilancia la sua dottrina



Il presidente francese Emmanuel Macron ha rilasciato una intervista sulla sua "dottrina economica europea" che intende proporre nelle scadenze delle prossime settimane e mesi, in particolare "ad Anversa al vertice sull'industria europea e "al prevertice con riunione dei capi di stato e di governo dei 27 sulla competitività europea, giovedì in Belgio". Nell'intervista, rilasciata a Le Monde e altri 6 giornali europei fra i quali Il Sole 24 Ore, Macron lancia un appello "a un debito comune Ue per finanziare difesa e intelligenza artificiale". Contemporaneamente il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha dichiarato che i documenti sulle garanzie di sicurezza da parte dell'Occidente in caso di un cessate il fuoco con la Russia "sono pronti". "La pace è necessaria, garanzie di sicurezza affidabili sono l'unica vera base affinché la pace esista e affinché i russi non violino gli accordi con questo o quel colpo, con una o l'altra delle loro operazioni ibride", ha dichiarato Zelensky nel suo messaggio serale. "Ora non c'è più nessun Paese in Europa che non sappia ancora cosa sia l'interferenza russa e cosa possono essere le operazioni di destabilizzazione russe", prosegue il messaggio, facendo riferimento anche ai prossimi appuntamenti internazionali che vedranno al tavolo l'Ucraina come la Conferenza di Monaco sulla sicurezza. "La protezione da questo e la garanzia della sicurezza devono essere tangibili e preparare le basi per una pace duratura. I documenti sulle garanzie sono pronti", ha detto.

Red

Precipita prima di iniziare a volare il nuovo jet militare di Francia, Germania e Spagna

Il progetto Future Combat Air System (Fcas), il programma congiunto tra Francia, Germania e Spagna per la realizzazione di un caccia di sesta generazione, sarebbe ormai prossimo al collasso. Lo riferiscono a Politico quattro funzionari europei a Parigi e Berlino. “Un annuncio sulla fine del progetto è più probabile di un suo rilancio”, ha dichiarato una fonte vicina al presidente francese Emmanuel Macron. Una valutazione condivisa anche da un parlamentare francese esperto di politica della difesa: “Il Fcas è morto, lo sanno tutti, ma nessuno vuole dirlo apertamente”. Il fallimento del programma simbolo che prevede non solo un nuovo jet da combattimento, ma anche droni e una rete digitale di combattimento (combat cloud) è rappresenterebbe un duro colpo politico per Macron, che aveva lanciato personalmente l’iniziativa nel 2017 insieme all’allora cancelliera tedesca Angela Merkel.

I contrasti industriali

Il progetto è paralizzato da quasi un anno a causa di profondi contrasti industriali, soprattutto tra Dassault Aviation e Airbus, legati alla leadership del programma, alla condivisione del lavoro e al controllo delle tecnologie. In particolare, Dassault rivendica un ruolo dominante nello sviluppo del caccia di nuova generazione (Ngf), elemento centrale del Fcas. “Un collasso sarebbe un pessimo segnale, ed è per questo che Macron ha cercato di salvarlo”, ha



spiegato una delle fonti. Né il governo tedesco né il ministero della Difesa francese hanno risposto alle richieste di commento sull’ipotesi di una fine imminente del progetto, anche se da Parigi continuano ad arrivare dichiarazioni pubbliche a favore della sua prosecuzione. “Stiamo facendo tutto il possibile per salvare questo programma. Vedremo come riusciremo a portarlo a termine”, ha dichiarato questa settimana Patrick Pailloux, nuovo capo dell’agenzia francese per gli approvvigionamenti militari. Il quadro si complica ulteriormente a Berlino.

Le possibili soluzioni tedesche

Secondo fonti governative e industriali tedesche, il cancelliere Friedrich Merz starebbe valutando diverse opzioni: dalla

separazione del progetto in due caccia nazionali distinti fino, più recentemente, all’uscita completa della Germania dal programma. Merz avrebbe già condiviso queste riflessioni con interlocutori francesi, ma il governo tedesco fatica a trovare il modo di ufficializzare una decisione così delicata. Nonostante ciò, Berlino continua a sostenere di voler preservare almeno alcune componenti comuni del Fcas, come il combat cloud e altri sistemi condivisi, anche in caso di separazione sul velivolo principale.

Il programma “rivale”

Global Combat Air Programme

La crisi del Fcas ha riportato l’attenzione sul programma rivale Global Combat Air Programme (Gcap), guidato da Italia,

Regno Unito e Giappone. Secondo due funzionari europei, Berlino avrebbe esplorato in modo riservato le possibilità di un’eventuale adesione al progetto alternativo. Dopo le indiscrezioni sull’interesse tedesco per il programma rivale, Macron avrebbe scritto a Merz per chiedere chiarimenti sul futuro del Fcas, riferisce Le Parisien. I due leader potrebbero discuterne a margine del Consiglio europeo informale in programma questa settimana.

ESTERI

Ucraina, massicci bombardamenti russi su Odessa

Colpite anche altre Regioni



Gli insediamenti di tre comunità nella regione di Odessa sono rimasti parzialmente senza elettricità a seguito di un attacco russo a un impianto energetico nella notte appena trascorsa. Lo rende noto il presidente dell'amministrazione militare Oleg Kiper su Telegram, riportato dalla Ukrainska Pravda. "Questa notte, il nemico ha inferto un altro cinico colpo alle infrastrutture energetiche della regione di Odessa - scrive il funzionario - Nel sud della regione sono stati registrati danni a un impianto energetico ed è scoppiato un incendio. Anche un edificio amministrativo è stato danneggiato. Secondo i dati preliminari, non ci sono state vittime. L'impatto ha causato l'interruzione parziale dell'energia elettrica negli insediamenti di tre comunità della regione. Secondo Kiper, le infrastrutture critiche sono state convertite all'alimentazione di riserva tramite generatori. "L'eliminazione delle conseguenze e il ripristino dell'alimentazione elettrica sono in corso", ha concluso il funzionario. I russi hanno attaccato anche il quartiere Dniprovsky di Kherson con un drone, ferendo un uomo. Come riporta Ukrinform, l'amministrazione militare regionale di Kherson ha riferito la notizia su Telegram. "Verso le 07:20, i russi hanno colpito con un drone il distretto di Dniprovsky di Kherson", si legge nel rapporto. Un uomo di 32 anni ha riportato ferite da esplosione, ferite da schegge alle gambe e al torace. È stato trasportato in ospedale per cure mediche. Nelle ultime 24 ore nella regione di Kherson sono rimaste ferite otto persone a seguito degli attacchi russi.

Red

Cisgiordania, Israele approva la legge che rafforza il controllo

Il gabinetto per la sicurezza israeliano ha approvato una serie di misure che renderanno più semplice vendere terre appartenenti ai residenti palestinesi in Cisgiordania a coloni israeliani. Nel pacchetto di misure rientrano anche norme che ampliano i poteri di controllo da parte di Israele su aree poste sotto l'Autorità nazionale palestinese (Anp). Tale mossa, salutata con favore dai sostenitori dell'attuale governo Netanyahu, è stata respinta con forza dall'Anp, che ha chiesto un vertice d'emergenza alla Lega araba, e attirato la forte condanna di otto paesi a maggioranza musulmana: Arabia Saudita, Qatar, Giordania, Emirati, Indonesia, Pakistan, Egitto e Turchia. Da Riyadh, il ministero degli Esteri parla di "decisione illegale" che punta a "imporre illegalmente la sovranità israeliana" sui territori palestinesi. L'organizzazione israeliana Peace Now sostiene che il governo del premier Benjamin Netanyahu stia perseguendo una "pericolosa annessione de facto della Cisgiordania", anche perché il governo - avverte ancora l'organismo - starebbe usando il Gabinetto per la sicurezza per aggirare l'iter tradizionale, che garantirebbe maggiore vigilanza e trasparenza.

In una nota l'ong aggiunge: "Netanyahu ha promesso di porre fine a Hamas a Gaza, ma in realtà sta rovesciando l'Autorità nazionale palestinese, cancellando accordi già siglati da Israele e perseguendo l'annessione, andando anche contro la volontà dell'opinione pubblica, dell'interesse pubblico e della posizione chiara del presidente degli Stati Uniti Donald Trump", che dal primo disegno di legge presentato l'estate scorsa alla Knesset per portare a termine l'annessione continua a dirsi contrario a questa opzione. In Cisgiordania le condizioni di vita per i palestinesi restano precarie, dopo l'escalation di violenze che si continua a registrare



dopo l'aggressione di Hamas contro Israele del 7 ottobre 2023. Da allora, 1.112 palestinesi sono stati uccisi e 11.500 feriti, mentre altre 21 mila persone sono finite in carcere, tra cui anche donne e minori. Già ben prima dell'ottobre 2023 tuttavia le organizzazioni per i diritti umani denunciano condizioni carcerarie per i palestinesi segnate da trattamenti inumani e degradanti, torture, poco cibo, assenza di assistenza medica, sistemi di riscaldamento o raffreddamento delle celle a seconda delle temperature stagionali e processi iniqui, ma soprattutto preoccupa che alla Knesset sia stato approvato un disegno di legge che prevede la pena di morte per i soli detenuti palestinesi, accusati di crimini violenti. Sebbene il testo richieda ancora due passaggi al parlamento israeliano, oggi il canale israeliano Channel 13 fa sapere che le autorità sono al lavoro per costruire un nuovo istituto penitenziario che accoglierà i condannati a morte e permetterà di eseguire le condanne. Lo ha annunciato il Servizio penitenziario israeliano, aggiungendo che nel nuovo carcere sarà anche formato il personale dedicato. Il Servizio penitenziario ha poi chiarito che i condannati saranno giustiziati tramite impic-

cagione entro 90 giorni dalla sentenza. Intanto, dagli Epstein Files, i documenti dell'inchiesta sulla maxi rete di miliardari pedofili legata a Jeffrey Epstein che sta scuotendo gli Stati Uniti, emergono nuovi elementi che collegano l'imprenditore allo Stato di Israele. Dopo che diversi audio rivelerebbero legami stretti tra Epstein e l'allora premier israeliano Ehud Barak, adesso sono risultate anche donazioni dirette all'esercito israeliano per sostenere l'espansione delle colonie nella Cisgiordania occupata e a Gerusalemme est, una pratica illegale secondo il diritto internazionale.

Secondo alcune delle oltre 3 milioni di carte rese pubbliche dal Dipartimento di Giustizia lo scorso 30 gennaio, Epstein - morto suicida in carcere nel 2019, mentre era in attesa di giudizio - il 3 marzo del 2005 avrebbe donato una somma di 25 mila dollari agli 'Amici delle Forze di difesa israeliane', ossia l'Idf, l'esercito di Tel Aviv. Altri 15 mila dollari risultano inoltre versati al 'Jewish National Fund', un organismo che finanzia direttamente i coloni in Cisgiordania, mentre altri 5 mila dollari sono andati al 'National Council of Jewish Women'.

Dire

Colloqui russo-ucraini, Lavrov: "Ancora molta strada da fare"

I colloqui per risolvere il conflitto in Ucraina "sono in corso, ma c'è ancora molta strada da fare". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov in un'intervista a Ntv. "Abbiamo ripetutamente messo in guardia contro un entusiasmo eccessivo per quanto sta accadendo: il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha 'messo' gli europei e Vladimir Zelensky al loro posto", ha affermato Lavrov dicendo che "va tutto bene finché cerchiamo la pace in Ucraina, ma non ci siamo ancora arrivati". Citato dalla Tass, Lavrov ha aggiunto che "i negoziati sono in corso, il secondo round di colloqui si è tenuto ad Abu Dhabi, ma c'è ancora molta strada da fare". Poi il braccio destro di Lavrov, il viceministro degli Esteri Alexander Grushko che ha affermato che un possibile accordo sulla guerra in Ucraina deve includere garanzie di sicurezza per Mosca. Senza queste, ha detto, qualsiasi accordo di pace sarebbe impossibile. "Riconosciamo che una soluzione pacifica in Ucraina deve tenere conto degli interessi di sicurezza dell'Ucraina, ma per noi sono ovviamente di importanza fondamentale gli interessi di sicurezza della Russia", ha dichiarato Grushko. I leader dell'Unione Europea, a suo avviso, non sono riusciti a rispondere alle preoccupazioni di Mosca. "Se si esaminano attentamente tutte le dichiarazioni rilasciate dai leader dell'Unione Europea, nessuno parla di garanzie per la sicurezza della Russia", ha affermato Grushko. "Questo è un elemento chiave per raggiungere un accordo. Senza di esso, nessun trattato di pace è possibile", ha aggiunto.

Red

ESTERI

La Cina amplia la sua presenza in Bangladesh a scapito dell'India

di Balthazar

L'influenza della Cina in Bangladesh, rafforzata dalla cacciata nel 2024 della leader allineata a Nuova Delhi, Sheikh Hasina, è destinata ad aumentare dopo le elezioni di questa settimana, anche se politici e analisti affermano che l'India è un vicino troppo grande per essere completamente messa da parte.

Il Bangladesh voterà il 12 febbraio e i due partiti in testa alla corsa hanno storicamente avuto rapporti molto più freddi con l'India rispetto a quelli avuti da Hasina durante il suo governo ininterrotto durato 15 anni a partire dal 2009. Il suo partito Awami League è ora bandito e l'ex Presidente si trova in esilio volontario a Nuova Delhi.

Nel frattempo, la Cina ha intensificato i suoi investimenti e la sua attività diplomatica a Dhaka, firmando di recente un accordo di difesa per costruire una fabbrica di droni vicino al confine tra Bangladesh e India. L'ambasciatore cinese Yao Wen viene spesso visto incontrare politici, funzionari e giornalisti del Bangladesh, per discutere di progetti infrastrutturali del valore di miliardi di dollari e di altre forme di cooperazione tra i due Paesi.

I rapporti tra Dhaka e Delhi si sono deteriorati nelle ultime settimane, soprattutto nel cricket, sport seguito con fervore in entrambi i Paesi. Un celebre giocatore di bowling bengala



lese è stato escluso da una squadra della Premier League indiana a seguito delle pressioni esercitate da gruppi indù in dopo gli attacchi alla minoranza indù in Bangladesh.

Dhaka ha reagito vietando le trasmissioni del campionato, in programma tra marzo e maggio, chiedendo che le partite della Coppa del Mondo di cricket maschili di febbraio-marzo fossero spostate dall'India allo Sri Lanka, ma è stata esclusa dal torneo dopo che l'International Cricket Council ha respinto la richiesta.

Entrambi i Paesi hanno ridotto i visti d'ingresso e, dopo la caduta di Hasina, gli incontri pubblici tra funzionari indiani e bengalesi sono diventati rari. Tuttavia, il Ministro degli Esteri indiano S. Jaishankar ha incontrato Rahman a Dhaka a dicembre per porgere le condoglianze dell'India per la

morte di sua madre, l'ex Primo Ministro Khaleda Zia.

Il governo ad interim del Bangladesh ha ripetutamente chiesto, senza successo, all'India l'estradizione di Hasina, soprattutto dopo che un tribunale di Dacca alla fine dell'anno scorso, l'ha condannata a morte per aver ordinato la repressione della rivolta. Un rapporto delle Nazioni Unite ha stimato che fino a 1.400 persone siano state uccise e migliaia ferite, sebbene Hasina abbia negato di aver ordinato tali uccisioni.

In vista delle elezioni, il BNP e il suo più vicino rivale, l'islamista Jamaat-e-Islami, si sono accusati a vicenda di corteggiare interessi stranieri: Jamaat sostiene che il BNP è troppo vicino all'India, mentre il BNP sottolinea i legami storici del Jamaat con il Pakistan, vecchio nemico dell'India.

I funzionari indiani hanno ammesso privatamente che, con la Lega Awami fuori dal potere, Nuova Delhi dovrà impegnarsi con chiunque formi il prossimo governo. Ma la Cina è il principale partner commerciale del Bangladesh da oltre un decennio, con un commercio bilaterale annuo che si aggira intorno ai 18 miliardi di dollari e importazioni di beni cinesi che rappresentano quasi il 95% del totale. Anche le aziende cinesi hanno investito centinaia di milioni di dollari in Bangladesh da quando Hasina se n'è andata.

Gli analisti affermano che il Bangladesh dovrebbe continuare a rafforzare i legami con la Cina perché offre incentivi economici più consistenti e, a differenza dell'India a maggioranza indù, non è stata coinvolta in controversie con la minoranza indu del Paese du-

rante i periodi di disordini. Tuttavia, gli analisti sostengono che un maggiore coinvolgimento con la Cina non esclude automaticamente l'India.

Il Bangladesh, che confina con l'India su tre lati e con il Golfo del Bengala a sud, fa affidamento su di essa per il commercio, il transito e la cooperazione in materia di sicurezza, mentre Nuova Delhi ha bisogno di relazioni stabili con Dacca per gestire il suo confine terrestre. E la stessa Hasina aveva contribuito a reprimere gli insorti anti-India con base in Bangladesh.

Ma il problema della maggiore presenza cinese in Bangladesh è legata anche a fattori geopolitici dopo che l'accordo commerciale Trump- Modi e quello con l'Unione europea stanno spostando l'asse degli interessi di Delhi verso occidente e in particolare verso gli Stati Uniti.

I dati governativi mostrano che il commercio bilaterale annuale è rimasto stabile a circa 13,5 miliardi di dollari, dominato dalle vendite indiane al Bangladesh, nonostante la rottura politica.

Sebbene l'India abbia aiutato il Bangladesh a ottenere l'indipendenza dal Pakistan nel 1971, tra le lamentele di lunga data figurano controversie sulla condivisione delle risorse idriche, omicidi al confine e risentimento per quello che molti bengalesi considerano come una legittimazione dell'impopolare governo di Hasina da parte dell'India.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275963

Via B. Ubald, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

UNICEF/Safer Internet Day (10/2): focus su Intelligenza Artificiale

In occasione del Safer Internet Day (10 febbraio), l'UNICEF ricorda che più di 1 studente su 5 di 10 anni in 26 Paesi su 32 non è in grado di distinguere se un sito web sia affidabile o meno* e dedica la giornata al tema "Smart tech, safe choices: exploring the safe and responsible use of AI" (Tecnologia intelligente, scelte sicure: esplorare l'uso sicuro e responsabile dell'IA) perché la tecnologia, se usata con attenzione e ponderazione, può essere di supporto ai bambini.

In Italia i dati** indicano che tra i bambini e gli adolescenti tra i 9 e i 16 anni: il 9,5% non possiede competenze nel cambiare le impostazioni della privacy; il 9,2% non possiede competenze nello scegliere le migliori parole chiave per ricerche; l'11,9% non possiede competenze nel rimuovere persone dalla lista dei contatti; il 18,9% non possiede competenze nel creare contenuti (musica o video).

Anche la percezione dell'Intelligenza Artificiale tra i giovani evidenzia forti divari. Secondo un sondaggio*** condotto attraverso la piattaforma digitale U-Report, a livello internazionale su un campione di 61.400 partecipanti, il 18% ritiene di avere familiarità con i sistemi di IA, il 22% in maniera moderata, il 25% parzialmente e il 35% quasi per nulla. Inoltre, su 57.670 partecipanti il 45% sente di avere le skill necessarie per lavorare con l'IA, il 20% ritiene di non averle e il 35% non si sente sicuro nell'usarle.

L'UNICEF ha recentemente lanciato un allarme sul rapido aumento del volume di immagini sessualizzate generate dall'Intelligenza Artificiale che circolano, compresi casi in cui fotografie di bambini sono state manipolate e sessualizzate. In uno studio condotto da UNICEF, ECPAT e INTERPOL in 11 paesi, almeno 1,2 milioni di bambini hanno rivelato che le loro immagini sono state manipolate in deepfake sessualmente espliciti nell'ultimo anno. In alcuni paesi, ciò rappresenta 1 bambino su 25, l'equivalente di un bambino in una classe tipica. In alcuni dei paesi oggetto dello studio, fino a due terzi dei bambini



Lanciati 9 consigli per i genitori e caregivers nell'era dell'intelligenza artificiale

hanno dichiarato di temere che l'intelligenza artificiale possa essere utilizzata per creare false immagini o video a sfondo sessuale. «In un mondo in cui l'intelligenza artificiale è sempre più presente nella vita quotidiana di bambini e adolescenti, è fondamentale accompagnarli nello sviluppo di competenze digitali, spirito critico e consapevolezza», ha dichiarato Nicola Graziano, Presidente dell'UNICEF Italia. «I dati ci dicono che troppi bambini faticano ancora a riconoscere fonti affidabili e a orientarsi online in modo sicuro. Per questo è necessario un impegno condiviso tra famiglie, scuole, istituzioni e aziende per costruire ambienti digitali che tutelino i diritti dei bambini e ne promuovano il benessere, oggi e in futuro, garantendo il loro ascolto e loro partecipazione. La Conven-

zione ONU sui diritti dell'infanzia fornisce una bussola certa, grazie al Commento generale n.25 del Comitato ONU dedicato ai diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale».

Per supportare famiglie e coloro che si prendono cura dei bambini a navigare nel mondo digitale in modo sicuro, fiducioso e responsabile l'UNICEF Italia diffonde 9 consigli pratici per genitori e caregivers nell'era dell'Intelligenza Artificiale (IA):

1. Iniziare presto. I bambini incontrano l'intelligenza artificiale in molti aspetti della vita quotidiana, anche senza usare personalmente strumenti di IA. Potrebbero notare l'IA a casa, sentirne parlare a scuola, vederla sui media. Quando fanno domande o notano qualcosa legato all'IA, è un buon momento per introdurre in modo semplice

che cos'è e come funziona.

2. Tenere presenti i rischi. Alcuni strumenti di IA raccolgono dati personali, espongono a contenuti fuorvianti o pericolosi o interagiscono in modi inappropriati. Altri sono progettati per mantenere alta l'attenzione per obiettivi commerciali più che per il benessere dei bambini. Le interazioni con l'IA possono anche influenzare il modo in cui i bambini imparano a gestire le sfide sociali. È importante incoraggiare un uso equilibrato e consapevole, in modo che il vostro bambino continui a sviluppare abilità utili per la vita reale come comunicazione e problem solving.

3. Usare esempi quotidiani. I bambini piccoli capiscono meglio l'intelligenza artificiale quando è collegata a oggetti familiari. Parlate degli strumenti di intelligenza artificiale che avete in casa, se li avete, come gli altoparlanti smart o altri dispositivi domestici. Spiegate che questi strumenti seguono istruzioni e riconoscono schemi. Esplorate insieme l'IA ponendo semplici domande a un chatbot o a un assistente vocale e parlando delle risposte. Questo aiuterà il bambino a capire cosa può o non può fare l'IA.

4. Aiutare i bambini a imparare con l'IA. L'intelligenza artificiale può sostenere l'apprendimento dei bambini spiegando le idee in modo chiaro, rispondendo alle domande su richiesta e fornendo esercitazioni personalizzate. Tuttavia, un'assistenza eccessiva può ridurre le opportunità per i bambini di pensare ai problemi in modo indipendente. Incoraggiate vostro figlio a usare l'IA come uno strumento utile, non come una scorciatoia.

5. Proteggere la privacy del vostro bambino. Gli strumenti di intelligenza artificiale potrebbero richiedere dettagli come l'età del bambino o le informazioni di contatto del genitore. I bambini possono anche condividere informazioni personali durante l'uso quotidiano, come nomi, abitudini, amicizie o sentimenti. Esaminate insieme le impostazioni sulla privacy e verificate quali dati raccolgono e condividono le diverse piattaforme. Conversazioni

continue e ricerche su ciò che è sicuro divulgare aiuteranno vostro figlio a costruire abitudini solide nel tempo.

6. Imparare insieme. Molti adulti si sentono insicuri nel guidare i bambini, dato che l'IA si evolve così rapidamente. Non è necessario che i genitori siano esperti per sostenere l'alfabetizzazione all'IA. Imparare a conoscere l'IA insieme a vostro figlio può essere un punto di partenza efficace e di supporto. Le recensioni di app di IA da parte di fonti affidabili possono offrire alle famiglie punti di ingresso pratici. Alcune scuole possono anche fornire un elenco di strumenti approvati. Piccoli passi e conversazioni aperte fanno una grande differenza.

7. Prestare attenzione ai segnali di allarme. Le interazioni non salutari con l'IA possono includere un uso eccessivo e il mostrare disagio quando viene chiesto di smettere. I genitori potrebbero notare che i figli si affidano all'IA per il sostegno emotivo invece che a persone fidate. Se appaiono questi schemi, iniziate con domande gentili e aperte. Insieme, potete concordare semplici limiti e controlli regolari per mantenere l'uso dell'IA sano ed equilibrato.

8. Dialogare apertamente con la scuola. I genitori possono chiedere alle scuole come viene utilizzata l'IA per l'apprendimento e i compiti a casa, cosa gli insegnanti trovano utile e dove vedono dei limiti. Se i bambini abusano dell'IA per i compiti scolastici, spesso il problema è legato alla motivazione o alla preparazione, non solo all'accesso a uno strumento. Lavorare con le scuole come partner può aiutare le famiglie a guidare i bambini in modo responsabile.

9. Mantenere l'IA nella giusta prospettiva. L'IA sta diventando una parte sempre più importante del gioco, dell'apprendimento e della vita sociale dei bambini, ma è solo una parte del loro mondo. Ciò che conta di più è l'ambiente in cui i bambini crescono e prosperano. Le relazioni, le routine e gli interessi vengono prima di tutto. Mantenere questa visione equilibrata può aiutare la famiglia a fare scelte ponderate e sicure sull'IA.

CRONACHE ITALIANE

Imperia, bimba di 2 anni morta in casa: sul corpo trovati lividi Arrestata la madre

Niscemi, crolla la croce risparmiata dalla frana



Era considerata dai cittadini di Niscemi un simbolo di speranza. Lunedì pomeriggio la croce sul ciglio della frana è caduta. Inghiottita dallo smottamento provocato dalle piogge di questi giorni. La croce era simbolo del quartiere Sante croci, il più colpito dalla frana del venticinque gennaio scorso



E' stata arrestata al termine dell'interrogatorio la madre della bambina di due anni morta questa mattina a Bordighera, in un'abitazione in località Montenero.

La piccola era a casa con la madre che avrebbe chiamato i soccorsi dopo averla trovata priva di sensi. All'arrivo del 118 la piccola, che era in arresto cardiaco, è deceduta nonostante i tentativi di salvarla. Da un primo esame sul corpo della

piccola erano stati trovati ematomi e gli inquirenti hanno disposto accertamenti e l'esame autoptico.

La madre della bambina, interrogata a lungo, ha spiegato che la piccola sarebbe caduta nei giorni scorsi ma che stava bene. Questa mattina, un peggioramento repentino e la donna ha chiamato l'ambulanza. La tesi apparirebbe in contrasto con quanto emerge dalla prima relazione medico

Scalata Mps-Mediobanca, Dg MEF indagato per insider trading

Il Direttore generale del Ministero dell'economia e delle finanze e consigliere del cda di Mps, Stefano Di Stefano, è indagato dalla Procura di Milano con l'ipotesi di insider trading per aver acquistato azioni di Mediobanca e Mps per circa 100mila euro durante la scalata dell'istituto di Siena a Piazzetta Cuccia. Il procuratore aggiunto Roberto Pellicano e i pm del pool reati economici lo hanno indagato a seguito delle indagini nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto 'risiko bancario' che vede indagati per ostacolo alla vigilanza e aggiotaggio Francesco Gaetano Caltagirone, Francesco Milleri e Luigi Lovaglio. L'alto dirigente, a capo della Direzione partecipazioni societarie e tutela degli attivi strategici del MEF e dal 2022 membro del cda di Rocca Salimbeni, perquisito lo scorso novembre, avrebbe utilizzato informazioni riservate sull'offerta pubblica di scambio lanciata da Mps per conquistare Mediobanca di cui era venuto in possesso nella primavera 2025 grazie al suo ruolo nel cda, per acquistare, attraverso un intermediario finanziario, circa 100mila euro di titoli. Operazione che gli avrebbe fruttato poche migliaia di euro di guadagni.



legale che evidenzia numerosi traumi volontari alcuni causati da oggetti contundenti. A smentire la ricostruzione della madre anche l'analisi delle telecamere della zona. Le inda-

gini sono in corso e proseguono in ogni direzione, la donna è stata arrestata per l'ipotesi di omicidio preterintenzionale. Già formalizzato l'incarico per l'autopsia.

MEDICINA & SALUTE

Dal rischio amputazione al ritorno in pista

La storia di Riccardo Ianniello, tornato alle gare automobilistiche grazie alla chirurgia dell'INI Grottaferrata

Un ragazzo giovanissimo, originario dei castelli romani, con un talento cristallino e un sogno: la velocità e le corse. Riccardo Ianniello, 18 anni, è un talento del motorsport italiano, la cui ascesa si interrompe bruscamente nel settembre 2024 a causa di un grave incidente in moto avvenuto extrapista: frattura scomposta del piatto tibiale, recisione del tendine rotuleo e una pericolosa infezione. Questo il quadro clinico con cui Ianniello viene trasportato all'INI Grottaferrata e preso in carico dal Dott. Alessandro Marconi, primario ortopedico della clinica del Gruppo INI. Un quadro complesso che mette a serio rischio l'arto: l'amputazione non è un'opzione esclusa. Due interventi effettuati dall'equipe del Dott. Marconi e un lungo percorso di riabilitazione hanno però permesso non solo di salvare l'arto, ma di restituire allo sport italiano uno dei suoi giovani prospetti più interessanti. Il ritorno in

pista non si è fatto attendere. Nel 2025, dopo mesi di intenso lavoro fisico e mentale, Ianniello è tornato competitivo nel Campionato Italiano GT Sprint, conquistando una vittoria a Monza e chiudendo la stagione da Vicecampione Italiano, dimostrando di aver ritrovato ritmo, determinazione e continuità. "Dopo l'infortunio, tornare in macchina ha avuto un sapore ancora più speciale. Ho rischiato di non poter più gareggiare, e anche di perdere la gamba. Solo a fine dicembre l'amputazione è stata definitivamente scongiurata. Tornare a vincere a Monza e chiudere la stagione da vicecampione italiano GT è



stato qualcosa che va oltre il risultato sportivo", racconta Ianniello. Soddisfazione condivisa anche dall'equipe medica. "Una storia intensa da raccontare, con un lieto fine - racconta Alessandro Marconi, primario ortopedico dell'INI Grottaferrata - Ianniello è arrivato all'INI in una condizione molto complessa sia da un punto di vista ortopedico a causa del trauma che dal punto di vista clinico, con un'infezione in corso molto difficile da debellare, che ha messo a serio rischio il paziente e obbligava a non escludere l'amputazione dell'arto. Un caso molto par-

ticolare e complicato, trattato con successo all'INI Grottaferrata. Siamo intervenuti chirurgicamente in 2 occasioni seguendo Riccardo a 360 gradi, con team multidisciplinare composto da ortopedici, infettivologi, vulnologhi e, successivamente, fisiatra e fisioterapisti. È stata una grande soddisfazione rivedere Riccardo in pista, e poi sul gradino più alto del podio a Monza. Abbiamo brindato anche noi alla sua vittoria". Oggi, alle spalle l'infortunio più difficile della sua vita, Riccardo Ianniello guarda avanti. Il 2026 segnerà per lui l'inizio di una nuova fase internazionale con l'approdo nel McLaren Trophy Europe, su alcuni dei circuiti più iconici d'Europa. Una nuova vettura, una nuova sfida, lo stesso approccio: lavoro, metodo e consapevolezza. Perché tornare a vincere dopo aver rischiato di non poter più correre non è solo una storia di sport, ma di vita e di eccellenza sanitaria.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it